Quando manca il senso civico: da una lite al rischio tragedia

Un intervento delle forze dell'ordine per riportare la calma si trasforma in un episodio pericoloso: una poliziotta ferita e una riflessione necessaria sulla responsabilità nella gestione degli animali e sul rispetto degli altri.

***Notizia**: un diverbio in strada è degenerato nel quartiere Ardeatino, trasformandosi in una situazione di forte tensione che ha coinvolto anche le forze dell'ordine, dove un cane ha aggredito una poliziotta intervenuta per calmare gli animi.*

In un caso del genere, il punto centrale **non è la razza in sé**, ma la **responsabilità del proprietario**.
Dalla descrizione emerge chiaramente che:

- il cane era **senza museruola** in una situazione già tesa,
- c'era una **lite accesa** che aumentava lo stress dell'animale,
- mancavano **controllo e gestione adeguata**.

Questi elementi sono fondamentali: qualsiasi cane, in condizioni di stress e senza controllo, può reagire in modo aggressivo.

La legge, infatti, non punisce "la razza" ma **l'omessa custodia e il comportamento negligente del proprietario**, come in questo caso.

Il tema dei pitbull e delle razze "considerate aggressive"

Ho toccato un punto delicato. È vero che alcune razze, come il pitbull, hanno:

- una **forza fisica significativa**,
- una **maggiore determinazione nel morso**.

Per questo **richiedono più competenza e attenzione**, non necessariamente perché siano "cattive", ma perché **conseguenze di una cattiva gestione possono essere più gravi**.

Detto questo:

- non esistono cani "cattivi per natura",
- ma esistono **cattivi proprietari o gestione inadeguata**.

L'intervento della polizia

In quella situazione:

- la poliziotta stava svolgendo il suo lavoro di mediazione,
- l'aggressione è stata improvvisa,
- il collega ha sparato **in aria**, non contro il cane, per interrompere l'attacco.

Questo rientra in un’azione di **legittima difesa e tutela immediata**. È importante sottolinearlo per evitare interpretazioni distorte.

Il problema più ampio

- **sottovalutazione della responsabilità di avere un cane**
- mancanza di formazione dei proprietari
- scarsa consapevolezza dei rischi in contesti cittadini
- uso “superficiale” di animali impegnativi

Un cane, soprattutto di certe tipologie, **non è solo compagnia**, ma richiede:

- educazione (del cane e del proprietario),
- regole (guinzaglio, museruola quando necessario),
- capacità di leggere il comportamento animale.

Il punto più importante

Si può essere **grandi amanti degli animali** e allo stesso tempo essere **molto severi verso chi li gestisce male**.

Anzi, è proprio amore per gli animali dire:

“Se non sei in grado di controllare o educare un cane, non dovresti tenerlo.”

Perché alla fine:

- soffre la persona ferita,
- rischia il cane (che potrebbe essere abbattuto o allontanato),
- si crea paura nella società.

Una altra cosa capita che dice tantissimo sul livello di civiltà di una società.

Quello che vediamo sui marciapiedi non è solo sporco:
è **mancanza di rispetto verso gli altri**.

E mi viene d’affermare anche su un’altra cosa importante:

“i cani forse sono più educati…”

Il cane **non ha colpe**.
Fa quello che è naturale per lui.

Il problema, quasi sempre, è chi lo accompagna.

Anche qui la legge è chiara

In Italia esiste un obbligo preciso:

Chi porta a spasso il cane deve:

raccogliere sempre le deiezioni, **avere con sé strumenti per farlo (sacchetti, ecc.)**

E aggiungo:

non farlo comporta **multe anche abbastanza salate** (stabilite dai comuni)

Il vero problema

Non è una questione di cani, ma di atteggiamento umano:

- “tanto nessuno mi vede”
- “non è un problema mio”
- “ci penserà qualcun altro”

Questo è proprio quello che rompe la convivenza civile.

Perché alla fine:

- qualcuno deve pulire (spesso altri cittadini o operatori)
- si crea degrado
- si perde fiducia nel rispetto reciproco

Un concetto importante

C’è una grande differenza tra:

- **spirito di comunità**
- e **individualismo senza regole**

Quando uno non raccoglie: sta dicendo senza parole:
“il mio diritto vale più del tuo”

E questo è esattamente quello che succede.

Eppure, la soluzione è semplice

Non servono grandi leggi o punizioni complicate:

basterebbero 3 cose:

- **educazione**
- **senso di responsabilità**
- **rispetto per chi viene dopo di noi sul marciapiede**

Una riflessione

non è odio verso gli animali è rispetto verso le persone

E le due cose non sono in contrasto, anzi: amare davvero gli animali significa anche non usarli come scusa per l’inciviltà

“gli altri non contano abbastanza”

***Un ultimo pensiero va alla poliziotta**, che nel compiere il proprio dovere si è trovata ad affrontare un pericolo reale, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. A lei va l’augurio di una pronta guarigione e la speranza che questa esperienza non le faccia perdere la fiducia e l’amore verso gli animali.*

Allo stesso tempo, si auspica che quanto accaduto induca chi ha causato questa situazione a una seria riflessione: avere un animale significa anche assumersi responsabilità verso gli altri, nel rispetto delle regole e della convivenza civile.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata le immagini sono state generate da copilot

Data di pubblicazione: 20/05/2026

Salvato in PDF in data: 26/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/quando-manca-il-senso-civico-da-una-lite-al-rischio-tragedia/20/05/2026/